

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.
Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.
Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,
per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.
La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgnerà
il cantico eterno.*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci
e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»
(Lc 21,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, le tue parole sono spirito e vita!**

- Signore Gesù, la tua parola è spirito: possa aprire la nostra esistenza a quei valori che non periscono e portare in essa il frutto del tuo Spirito.
- Signore Gesù, la tua parola è vita: possa vincere ogni forma di morte che produce in noi tristezza e disperazione.
- Signore Gesù, la tua parola dura in eterno: possa rendere stabile la casa della nostra vita per prepararla all'incontro con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

²Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande ³e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. ⁴La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

⁵Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divora molta carne». ⁶Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. ⁷Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

⁸Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

¹¹Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo

corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. ¹²Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,75-81

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁷⁵Benedite, monti e colline, il Signore.

⁷⁶Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **Rit.**

⁷⁷Benedite, sorgenti, il Signore.

⁷⁸Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

⁷⁹Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

⁸⁰Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

⁸¹Benedite, animali tutti,
selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁹disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: ³⁰quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. ³¹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. ³²In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. ³³Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Osservare e discernere

Nel testo del Vangelo di Luca proposto dalla liturgia di ieri abbiamo ascoltato questa parola di Gesù che rivela il culmine a cui orienta il discorso «sulle cose ultime»: «Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria» (Lc 21,27). Anche oggi risuona lo stesso messaggio nella visione del profeta Daniele. Di fronte al susseguirsi di immagini simboliche e terrificanti che traducono in visione il dramma della storia e la lotta che in essa si compie, lo sguardo è chiamato a concentrarsi su ciò che appare alla fine, su ciò che rimane per sempre di fronte a tutto ciò che è destinato a finire: «Ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo [...]. Gli furono dati potere, gloria e regno [...] e il suo regno non sarà mai distrutto» (Dn 7,13-14). Il punto focale di tutta la storia, la meta dello scorrere del tempo è una visione e un incontro: la visione del Figlio dell'uomo che viene con la potenza del suo amore e l'incontro di ogni

creatura con lui. Questo è ciò che deve attendere ogni credente e ciò che è chiamato a testimoniare in questo mondo. Ma l'arrivo e l'incontro con il Veniente ha come frutto, nella storia stessa, il compimento di essa. E la parola compimento è una parola che apre al futuro, che lascia intravedere un nuovo inizio, che è carica di novità, di bellezza, di perfezione. Ciò che all'uomo appare come conclusione e dunque morte definitiva di un mondo, di una storia, di un'umanità, nello sguardo di Dio diventa occasione di creazione rinnovata, di amore ridonato, di novità di vita. Anche se a noi pare strana, la logica di Dio è però la logica pasquale: dalla morte alla vita, e non viceversa.

Ma nel «frattempo» il discepolo di Gesù come deve comportarsi? Rimandato alla storia, che è attesa di questo incontro, che cosa deve fare il credente? Il discepolo deve imparare a discernere, a guardare per comprendere e per conoscere ciò che avviene. Il discepolo deve abituare lo sguardo a cogliere i segni di questo incontro sempre rinnovato. Bisogna saper leggere tutti quei segni, piccoli o grandi, di cui è disseminata la nostra storia e che ci aprono alla speranza. E un'umile pianta, il fico, ci ricorda Gesù, ma può aiutarci a comprendere questo: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,29-31). Quando il fico incomincia a produrre le gemme e sui suoi rami crescono le prime foglie, ecco che si avvicina il

tempo del raccolto, il tempo della gioia. La nostra storia è paragonabile a quella pianta di fico: in essa, per chi sa guardare con occhi di novità, sono disseminate tante gemme, piccoli annunci di vita. Essi ci dicono che il tempo della salvezza è già operante in mezzo a noi, che questo mondo è stato salvato dall'amore di Dio e che tocca a ciascuno di noi essere attenti per cogliere quella Parola di salvezza che il Signore stesso vuole donarci. Solo così si è pronti a incontrare il Signore.

E infine Gesù ci dona anche un punto di appoggio saldo per poter discernere: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (21,33). La parola di Gesù è, in fondo, ciò che ci permette di camminare in questa storia, attendendo l'incontro con lui, senza perdere il cammino, ma imparando a leggere ogni segno che incontriamo su di esso. Anche se la strada a volte è buia, anche se la nostra storia non sembra andare verso una meta ma verso una fine, anche se spesso i cammini che incontriamo ci disorientano, abbiamo ricevuto dal Signore un appoggio sicuro: la sua parola che non passa, che non perde la sua forza, che contiene tutto il suo amore fedele, che è speranza. Nella sua parola la vita continua, anche quando attorno a noi sembra finire («il cielo e la terra passeranno»). In questo tempo di attesa, veramente il Signore ci chiede una sola cosa: appoggiare tutta la nostra vita sulla sua parola e con pazienza, come la sentinella nella notte, attendere l'albeggiare della sua venuta.

Come gemma che germoglia sull'albero, o Signore, così è il tuo ritorno nella nostra storia. Vieni, Signore Gesù, rinnova come primavera il nostro mondo, porta il seme della tua parola che non passa, della tua luce che non tramonta, della tua pace che non ha fine. Amen!

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Saturnino, martire (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paramone di Bisaltia e 370 compagni martiri (sotto Decio, 249-251); Filomeno martire (sotto Aureliano 270-275).

Copti ed etiopici

Anniano, secondo patriarca di Alessandria (I sec.); Teodoro lo Stratilata, martire (319).

Siro-occidentali

Giacomo di Sarūg, vescovo e poeta (521).

Anglicani

Giorno di intercessione e di ringraziamento per l'attività missionaria della Chiesa.